

Macchioline nere

Chiamano all'università nella facoltà di sociologia, avvicinavo i giovani che attendevano il loro turno per un colloquio spirituale con il cappellano assegnato alla loro facoltà.

Un giorno viene Brunella. Con aria felice mi confida che lei studia al conservatorio e lo strumento prescelto è il violino. Mi specifica che si sta perfezionando nel corso di composizione. Pur sapendolo, io mi permetto qualche domanda particolare che mi suggerisse un paragone, una similitudine che la aiutassero a conoscere la misericordia di Dio.

“Senti Brunella, che cosa insegna la composizione...?”.

Ricevuta la normale definizione di note ordinate da un artista in un rigo musicale, le chiedo: “Ma cosa sono le note?”.

Lascio che tecnicamente me le presenti e descriva. Mi addentro nel mio paragone dicendole che – per me – le note sono “macchioline nere, più o meno grandi, più o meno visibili. Se le tieni in mano ti sporcano, ma acquistano grande valore se sono messe in un rigo musicale”.

A questo punto, osservandone lo stupore e l'aspettativa per quanto di curioso e interessante le avrei potuto dire, aggiungo: "I nostri peccati sono macchioline nere; appesantiscono la vita se li tieni sulla tua coscienza. Ma sono preziose macchioline nere da donare sempre al Divino Compositore perché le possa mettere con la sua arte sul rigo della sua misericordia. Ne esce una composizione che ci fa cantare in eterno il suo Amore per noi".

